

ESERCIZI SPIRITUALI DI AVVENTO

Tre sere di meditazione per i giovani della Diocesi di Milano

27-28-29 novembre 2023

ore 20:45



**“La vita
è vocazione
ad amare”**

PRESENTAZIONE

Siamo in tempo di Avvento.

È un tempo forte, speciale **per incontrarci con Cristo scoprendo che il nostro cuore è in attesa di Lui**, del suo ritorno glorioso. Un tempo nel quale entrare nel mistero di Dio per contemplare la bellezza del Figlio di Dio fatto carne.

Tutti siamo chiamati per nome, Papa Francesco l'ha ricordato con forza a tutti noi durante la cerimonia di apertura della Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona. Il nostro nome già è risuonato con il sacramento del Battesimo, ad esprimere una particolare chiamata alla vita ed una originalità tutta da scoprire e far emergere di passo in passo. **Le situazioni della nostra quotidianità ci interrogano, sono come appelli attraverso i quali il Signore ci convoca ad una vita piena e chiama a fiorire la nostra umanità.**

Il nostro arcivescovo ci incoraggia ad interpretare **la nostra esistenza come una vocazione ad amare.**

"Desidero mettere in evidenza il principio fondamentale del vivere e il punto di partenza per le scelte alle quali la responsabilità di ciascuno non può sottrarsi. E il principio fondamentale è che **Gesù è risorto, è vivo**, è presente nella Parola che viene proclamata e nella celebrazione che raduna il popolo santo di Dio. **Gesù è vivo e la sua presenza, la sua Parola, il dono dello Spirito Santo non sono verità da affermare solo con un assenso intellettuale o verbale, ma sono modalità con cui siamo chiamati per nome.**

Dobbiamo così riconoscere che la vita è vocazione, una vocazione da non intendersi come il dovere di conformarsi a un modello prefabbricato, nel quale il Signore ci ingabbia. Piuttosto **la vocazione si deve intendere come il dono della vita che è chiamata a vivere la relazione con Dio come Padre, per essere figli di Dio, nell'esercizio della propria libertà**". (Sua Ecc.za Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, *Viviamo di una vita ricevuta. Proposta pastorale per l'anno 2023-24*).

Nella prima serata una **coppia di sposi** proporrà ai giovani una lectio-testimonianza a partire dal brano di **Genesi 2**.

Nella seconda serata saremo insieme a **Mosè** davanti allo spettacolo luminoso del rovetto ardente.

In occasione della terza serata ci imatteremo con il fascino della Parola di Gesù ("**Seguimi**") che **sprona Matteo ad alzarsi** (un verbo ormai così familiare ai giovani dopo la GMG) e trasformare la vita.

CLOSED EYES – ODILON REDON (1900 circa)

L'opera riprende un tema più volte rappresentato dall'artista, un viso in cui secondo alcuni contemporanei di Redon si potevano riconoscere i tratti della moglie del pittore.

Il volto dagli occhi chiusi è nel susseguirsi del tempo accostato mano a mano a colori vivaci ed elementi naturali.

Vi si possono cogliere rimandi continui alla complementarità del visibile-invisibile della vita e al dialogo tra concretezza e interiorità: dualità che convivono continuamente anche nelle relazioni che viviamo.



Lunedì, 27 novembre 2023 - ore 20:45

Genesi 2,18-24

Martedì, 28 novembre 2023 - ore 20:45

Esodo 3,1-15

Mercoledì, 29 novembre 2023 - ore 20:45

Matteo 9,9-13

LE DISPOSIZIONI DEL CUORE

Gli *Esercizi spirituali* richiedono alcune condizioni di partenza: il silenzio interiore ed esteriore come contesto favorevole alla preghiera, la pace e la calma necessarie per distanziarsi dalle immediate preoccupazioni quotidiane, il desiderio di mettere in ordine la propria vita.

Per questo:

invoco **lo Spirito Santo**: lo Spirito di Gesù apra il mio cuore alla sua Parola, mi renda semplice, attento, disponibile, buono, essenziale. Domando allo Spirito Santo gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù; domando il dono di una profonda *esperienza spirituale*;

metto in gioco **tutta la mia persona**: intelligenza, corpo, cuore, sensibilità; infatti, tutta la realtà di me stesso è coinvolta. So che il raccoglimento del pensiero non è sempre spontaneo, a volte è faticoso. Anche il corpo a volte soffre qualche disagio e deve riscuotersi dalla pigrizia. Il cuore ha quasi sempre bisogno di operare qualche distacco;

ricerco la **quiete**. Ci sono delle forme di impazienza che devono essere sciolte: un certo nervosismo interiore, distrazioni, contrattempi, quello che si sarebbe potuto fare come alternativa agli Esercizi. Altre preoccupazioni, non voglia. Faccio emergere il desiderio sincero di un rapporto con Dio;

chiedo a questi Esercizi **una grazia particolare** per la mia vita e per la mia vocazione. Come ha operato la sua grazia nella mia storia fino ad oggi? Che cosa mi vorrà far capire il Signore, in questo momento della vita?;

starò attento a **non cadere nella tentazione**. All'inizio degli Esercizi spirituali c'è sempre una tentazione. Può avere diverse forme. È sempre nel senso dell'avversione. Tentazione della fede, della sfiducia in se stessi, del credere che tutto questo non serva a niente. Tentazione della pigrizia. Un sentirsi ormai vecchi nello spirito;

mi dispongo alla **ricerca dell'essenziale**. Solo, davanti a Dio, desidero purificare gli affetti, i miei legami per ricercare la sua gloria e la sua volontà. Colgo il senso di quello che passa e di quello che rimane per chiedermi che cosa è veramente essenziale nella mia vita;

mi esprimo in **una preghiera di riconoscenza**: per la vita, che è un dono di Dio; per la fede, che è sempre una grazia e un problema; per la vocazione che è sempre una ricerca e un compimento; per la Chiesa, che non mi lascia da solo a vivere la fede.

PRIMA SERA – 27 NOVEMBRE 2023

GENESI 2,18–24

Ingresso in preghiera

Parole di accoglienza. Invito al silenzio.

Inizio della celebrazione

In piedi, ingresso a luci spente.

Sacerdote: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo Spirito

Inno (canto)

Mentre vengono accese le luci in chiesa, i cantari e le lampade.

Orazione

Preghiamo. O Padre, che nel tuo Figlio ci hai eletto perché diventassimo santi e immacolati, apri il nostro cuore all'ascolto della tua Parola e rinnovalo con il tuo Spirito; donaci di capire il tuo disegno d'amore e di compierlo con animo generoso. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Seduti

Invitatorio

Salmo 8 *(Recitato a cori alterni).*

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,

tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Gloria.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

In piedi

Canto

Durante il canto processione con intronizzazione della Parola.

Letture del libro della Genesi (2,18-24)

¹⁸E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. ²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. ²³Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

²⁴Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Canto

La vocazione ad amare si compie nella decisione di impegnarsi per tutta la vita e ritiene la fedeltà non un peso da portare, un vincolo mortificante, ma la grazia di sperimentare nel succedersi dei giorni la rivelazione inesauribile del bene che ciascuno custodisce. Nei giorni lieti e nei giorni tribolati, nelle inevitabili prove che l'amore attraversa, nell'esperienza triste del peccato, l'amore fedele riceve la grazia di perdonare e di essere perdonato, di sperimentare il sacrificio e di rallegrarsi della pace, di chiedere e ricevere aiuto.

La fedeltà nell'amore si esprime nella vita coniugale e nella vita consacrata, nel celibato e nella verginità. Il contesto contemporaneo rende particolarmente problematico il tema della fedeltà, dell'indissolubilità del matrimonio, del "per sempre" della consacrazione.

L'impegno educativo che orienta alle scelte definitive deve trovare i linguaggi e gli esercizi opportuni per consentire a ogni persona di avere stima di sé fino al punto da poter promettere fedeltà e di avere stima degli altri fino ad aspettarsi la fedeltà.

L'enfasi sul "diritto a essere felice", che si rivendica come giustificazione a vivere la precarietà dei rapporti, riducendo gli altri a "esperimenti" e le scelte a "esperienze", è una delle ragioni più diffuse dell'infelicità. L'impressionante numero delle promesse d'amore non mantenute rischia di far pensare che la separazione sia "normale", di far dimenticare che ogni separazione è un dramma e crea ferite che rimangono per tutta la vita. In particolare, la separazione dei genitori è spesso una tragedia irreparabile per i figli e li rende insicuri, segnati da incomprensibili sensi di colpa; li induce a disperare della possibilità di un amore fedele.

(+ Mario Delpini, *Viviamo di una vita ricevuta. Proposta pastorale 2023-2024*, pp. 25-27)

Indicazioni per vivere l'Actio

.....

.....

.....

Preghiera comune

Spirito di Dio,
che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo
e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose,
scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti.
Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria.
Dissipa le sue rughe.
Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini
ha tracciato sulla sua pelle.
Mitiga con l'olio della tenerezza le arsure della sua crosta.
Restituiscigli il manto dell'antico splendore,
che le nostre violenze gli hanno strappato,
e riversa sulle sue carni inaridite anfore di profumi.
Permea tutte le cose, e possiedine il cuore.
Facci percepire la tua dolente presenza
nel gemito delle foreste divelte,
nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi,
nella viscida desolazione delle spiagge di bitume.
Restituiscici al gaudio dei primordi.
Riversati senza misura su tutte le nostre afflizioni.
Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo.
E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino,
e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia,
e frutto della giustizia sarà la pace.

- don Tonino Bello -

S. Uniamo le nostre voci e preghiamo come Gesù
ci ha insegnato:

T. Padre nostro...

Orazione

Preghiamo. O Dio onnipotente ed eterno, che in questa assemblea
vuoi illuminare la nostra vita con la tua Parola di salvezza, guidaci con
mano paterna sul nostro cammino perché, alla scuola del Vangelo,
diventiamo amici fedeli di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro
Dio che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i
secoli dei secoli. **Amen**

Benedizione

Canto finale

SECONDA SERA – 28 NOVEMBRE 2023

ESODO 3,1-15

Ingresso in preghiera

Parole di accoglienza. Invito al silenzio.

Inizio della celebrazione

In piedi, ingresso a luci spente.

Sacerdote: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo Spirito

Inno (canto)

Mentre vengono accese le luci in chiesa, i cantari e le lampade.

Orazione

Preghiamo. O Dio, Padre nostro, che ci raduni nel nome del tuo Unigenito, dona la certezza e la gioia di averlo tra noi, secondo la sua promessa, e infondi nei nostri cuori abbondanza di luce, di misericordia e di pace. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Seduti

Invitatorio

Salmo 5 *(Recitato a cori alterni).*

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.
Sii attento alla voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce;
al mattino ti espongo la mia richiesta
e resto in attesa.

Tu non sei un Dio che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;

gli stolti non resistono al tuo sguardo.
Tu hai in odio tutti i malfattori,
tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta.

lo, invece, per il tuo grande amore,
entro nella tua casa;
mi prostro verso il tuo tempio santo
nel tuo timore.

Gioiscano quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.
Proteggili, perché in te si allietino
quanti amano il tuo nome,
poiché tu benedici il giusto, Signore,
come scudo lo circondi di benevolenza.

Gloria.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

In piedi

Canto

Durante il canto processione con intronizzazione della Parola.

Letture del libro dell'Esodo (3,1-15)

¹Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva per il fuoco, ma quel rovetto non si consumava. ³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovetto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». ⁶E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco

le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. ¹⁰Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». ¹¹Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». ¹²Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

¹³Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». ¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». ¹⁵Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Canto

Seduti

Meditazione

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

e incoraggiare; per fare di ciascuno di noi un capolavoro unico e originale; ognuno di noi è unico, è originale, e la bellezza di tutto questo non la possiamo intravedere.

Cari giovani, in questa Giornata Mondiale della Gioventù, aiutiamoci vicendevolmente a riconoscere questa realtà: siano questi giorni echi vibranti di questa chiamata d'amore di Dio, perché siamo preziosi agli occhi di Dio, nonostante quello che a volte vedono i nostri occhi; a volte i nostri occhi sono annebbiati dalle negatività e abbagliati da tante distrazioni. Che questi siano giorni in cui il mio nome, il tuo nome, il tuo nome attraverso fratelli e sorelle di tante lingue e nazioni - vediamo tante bandiere! - che lo pronunciano con amicizia, risuoni come una notizia unica nella storia, perché unico è il palpito di Dio per te. Siano giorni in cui fissare nel cuore che siamo amati così come siamo, non come vorremmo essere: come siamo adesso. Questo è il punto di partenza della GMG, ma soprattutto il punto di partenza della vita. Ragazzi e ragazze: siamo amati come siamo, senza trucco! Capito, questo?

Siamo chiamati per nome, ciascuno di noi. Non è un modo di dire, è Parola di Dio (cfr Is 43,1; 2 Tm 1,9). Amico, amica, se Dio ti chiama per nome significa che per Dio nessuno di noi è un numero. È un volto, è una faccia, è un cuore. [...]

E allora noi, sua Chiesa, siamo la comunità di quelli che sono chiamati: non siamo la comunità dei migliori, no, siamo tutti peccatori, ma siamo chiamati, così come siamo. Pensiamo un poco a questo, nel nostro cuore: siamo chiamati così come siamo, con i problemi che abbiamo, con le limitazioni che abbiamo, con la nostra gioia travolgente, con il nostro desiderio di essere migliori, con il nostro desiderio di vincere. Siamo chiamati così come siamo. Pensate a questo. Gesù mi chiama così come sono, non come mi piacerebbe essere. Siamo la comunità dei fratelli e delle sorelle di Gesù, figli e figlie dello stesso Padre.

Amici, vorrei essere chiaro con voi, che siete allergici alle falsità e alle parole vuote: nella Chiesa c'è spazio per tutti, per tutti! Nessuno è inutile, nessuno è superfluo, c'è spazio per tutti. Così come siamo, tutti. E questo Gesù lo dice chiaramente quando manda gli apostoli a invitare al banchetto di quell'uomo che lo aveva preparato, dice: "Andate e portate tutti, giovani e vecchi, sani e malati, giusti e peccatori: tutti, tutti, tutti". Nella Chiesa c'è posto per tutti. "Padre,

ma io sono un disgraziato..., sono una disgraziata, c'è posto per me?". C'è posto per tutti! Tutti insieme, ognuno nella sua lingua, ripeta con me: "Tutti, tutti, tutti!".

E questa è la Chiesa, la Madre di tutti. C'è posto per tutti. Il Signore non punta il dito, ma apre le sue braccia. Questo ci fa pensare: il Signore non sa fare questo [puntare il dito], ma sa fare questo [abbracciare], ci abbraccia tutti. Ce lo mostra Gesù in croce, che tanto ha aperto le sue braccia da essere crocifisso e morire per noi. Gesù non chiude mai la porta, mai, ma ti invita a entrare: "entra e vedi". Gesù ti riceve, Gesù accoglie. In questi giorni ciascuno di noi trasmetta il linguaggio d'amore di Gesù: "Dio ti ama, Dio ti chiama". Che bello che è questo! Dio mi ama, Dio mi chiama, vuole che io sia vicino a Lui.

(Papa Francesco, Discorso di accoglienza GMG 2023, Parque Eduardo VII, Lisbona, 3 agosto 2023)

Indicazioni per vivere l'Actio

.....

.....

.....

.....

.....

In piedi

Preghiera comune

Spirito Santo,
che riempivi di luce i profeti
e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca,
torna a parlarci con accenti di speranza.
Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio.
Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.
Dissipa le nostre paure.
Scuotici dall'omertà.
Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare
per i soprusi consumati sui poveri.

E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere
che le prime officine della violenza e della ingiustizia
sono ospitate dai nostri cuori.

- don Tonino Bello -

S. Uniamo le nostre voci e preghiamo come Gesù
ci ha insegnato:

T. Padre nostro...

Orazione

Preghiamo. La tua misericordia, o Dio, ci ricolmi di ogni benedizione perché, accogliendo prontamente la parola del Vangelo, possiamo prepararci con animo sincero e gioioso a seguire come nostra guida e nostra salvezza Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

Benedizione

Canto finale

TERZA SERA – 29 NOVEMBRE 2023

MATTEO 9,9–13

Ingresso in preghiera

Parole di accoglienza. Invito al silenzio.

Inizio della celebrazione

In piedi, ingresso a luci spente.

Sacerdote: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo Spirito

Inno (canto)

Mentre vengono accese le luci in chiesa, i cantari e le lampade.

Orazione

Preghiamo. O Dio, che vedi i segreti dei cuori e conosci i nostri pensieri, infondi in noi lo Spirito Santo perché, purificati nell'intimo, possiamo amarti con tutta l'anima e celebrare degnamente la tua lode. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Seduti

Invitatorio

Salmo 16 *(Recitato a cori alterni).*

Ho detto al Signore: "Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene".

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

lo pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria.

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

In piedi

Canto

Durante il canto processione con intronizzazione dell'evangelario

Letture del Vangelo secondo Matteo (9,9-13)

⁹Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁰Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo

Canto

Seduti

manda tutti a lavorare.

A qualsiasi ora del giorno.

Non preoccuparti: non ti si chiede nulla di straordinario. Neppure il tuo denaro: forse non ne hai.

E quand'anche ne avessi, e lo donassi tutto, non avresti ancora obbedito all'intimo comando del Signore.

Si chiede da te soltanto che, ovunque tu vada, in qualsiasi angolo tu consumi l'esistenza, possa diffondere attorno a te il buon profumo di Cristo. Che ti lasci scavare l'anima dalle lacrime della gente.

Che ti impegni a vivere la vita come un dono e non come un peso.

Che ti decida, finalmente, a camminare sulle vie del Vangelo, missionario di giustizia e di pace. Esprimi in mezzo alla gente una presenza gioiosa, audace, intelligente e propositiva. Ricordati che l'assiduità liturgica nel tempio non ti riscatterà dalla latitanza missionaria sulla strada. Ma fermati anche 'a fare il pieno' perché in un'eccessiva frenesia pastorale c'è la convinzione che Dio non possa fare a meno di noi...

Se vi dicono che afferrate le nuvole, che battete l'aria, che non siete pratici, prendetelo come un complimento. Non fate riduzioni sui sogni. Non praticate sconti sull'utopia. Se dentro vi canta un grande amore per Gesù Cristo e vi date da fare per vivere il Vangelo, la gente si chiederà: "Ma cosa si cela negli occhi così pieni di stupore di costoro?"

(Don Tonino Bello, Servi inutili a tempo pieno)

Indicazioni per vivere l'Actio

.....

.....

.....

.....

.....

Preghiera comune

Tu sei santo, Signore Iddio unico, che fai cose stupende.
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l'Altissimo.
Tu sei il Re onnipotente.
Tu sei il Padre santo, Re del cielo e della terra.
Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dei.
Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero.
Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà.
Tu sei pazienza. Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei la pace.
Tu sei gaudio e letizia. Tu sei la nostra speranza.
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza.
Tu sei ogni nostra ricchezza. Tu sei bellezza. Tu sei mitezza.
Tu sei il protettore. Tu sei il custode e il difensore nostro.
Tu sei forza. Tu sei rifugio. Tu sei la nostra speranza.
Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza.
Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

- San Francesco d'Assisi -

S. Uniamo le nostre voci e preghiamo come Gesù
ci ha insegnato:

T. Padre nostro...

Orazione

Preghiamo. La grazia della fede che hai impresso nei nostri cuori, ci doni, o Padre, di vivere nella carità benevola e paziente a servizio di coloro che la tua bontà ci insegna ad amare come fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Benedizione

Canto finale

CANTI

Re dei re

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere
Le nostre colpe hai portato su di te
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi
Per amore

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri
Vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli
Vieni nella tua maestá

Re dei re, i popoli ti acclamano

I cieli ti proclamano re dei re

Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi, noi, noi, noi

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre
Perché potessimo glorificare te
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito
Per amore

Figlio dell'Altissimo...

Tua è la gloria per sempre
Tua è la gloria per sempre
Gloria, gloria
Gloria, gloria

Figlio dell'Altissimo...

Luce di Verità

**Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità,
Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

Ci poni come luce sopra un monte:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto.
Ti testimonieremo fra le genti:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto.
Spirito, vieni.

Cammini accanto a noi lungo la strada,
si realizzi in noi la tua missione.
Attingeremo forza dal tuo cuore,
si realizzi in noi la tua missione.
Spirito, vieni.

Come sigillo posto sul tuo cuore,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Hai dato la tua vita per salvarci,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Spirito, vieni.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

CAPODANNO A LUBIANA

Incontro europeo per i giovani a Lubiana con la Comunità di Taizé dal 28 dicembre 2023 al 1 gennaio 2024
Iscrizioni entro il 30 novembre 2023

VIA DELLA BELLEZZA

Alla scoperta dei tesori delle nostre Chiese milanesi

ESERCIZI SPIRITUALI RESIDENZIALI DI QUARESIMA E TRIDUO PASQUALE

Marzo 2024 a Seveso, Venegono Inferiore e Sacro Monte di Varese

TRADITIO SYMBOLI

Sabato 23 marzo 2024 ore 20:45 in Duomo

OTTO GIORNI DOPO

Domenica 7 aprile 2024, dalle 16:30 incontro 18enni ad Arsago Seprio (Va), Civate (Lc), Milano

AGOSTO 2024

Pellegrinaggio in Puglia sulle orme di don Tonino Bello per i giovani ambrosiani

Per informazioni dettagliate: www.chiesadimilano.it/pgfom